

Stradeblu saluta (per sempre?) Olbia

Malgrado la vittoria giudiziaria la compagnia sospende il servizio con Livorno

Con la comunicazione della sospensione del servizio fra Olbia e Livorno rischia seriamente di concludersi in modo drastico il rapporto fra Stradeblu e il porto sardo.

Un rapporto turbolento fin da quando, nel maggio 2009, un mese dopo aver avviato il collegamento, la compagnia controllata da Corsica Ferries cominciava a denunciare un atteggiamento discriminatorio da parte dell'Autorità Portuale olbiese nella concessione degli accosti, ritenuta colpevole di non offrire condizioni paritetiche a quelle dei concorrenti sulla stessa linea Moby e Armamento Sardo (S2S n.15 e 25/2009).

Trascinatasi per oltre un anno (S2S n.11, 16 e 28/2010), la vicenda giudiziaria aveva trovato parziale soluzione nel luglio scorso, quando, dopo che il TAR Sardegna aveva accolto la richiesta di sospensione dell'efficacia del piano accosti relativo all'anno 2010, ordinando all'Autorità Portuale di dettare un nuovo regime degli accosti nel rispetto dei principi di non discriminazione e parità di trattamento tra armatori, e dopo il recepimento delle tesi di Stradeblu sulla competenza della Capitaneria di Porto, e non già dell'Autorità Portuale, a disciplinare il regime degli accosti nel porto di Olbia, la compagnia ottenne di lavorare nelle condizioni desiderate.

Peraltro i legali di Stradeblu Alberto Rossi e Sara Dameri (che continuano a seguire la compagnia anche dopo il loro passaggio allo studio NCTM, S2S n.11/2011), proprio nei giorni scorsi hanno reso noto che con due sentenze appena depositate "il TAR Sardegna ha accolto i ricorsi della compagnia avverso il piano accosti degli anni 2009 e 2010, sancendo che: la

Capitaneria di Porto è l'unico soggetto competente a disciplinare il regime degli accosti in un porto; in presenza di più domande di accosto concorrenti non possono esservi posizioni maggiormente tutelabili rispetto ad altre; il porto, essendo un'infrastruttura essenziale, deve garantire a tutti gli utenti condizioni di accesso uguali e non discriminatorie; Stradeblu ha patito un danno a cagione dell'atto discriminatorio subito (che è stato liquidato a favore dell'armatore)".

danno patito (Stradeblu ricorrerà infatti contro l'importo accordatole, ndr), perché è ancora aperto l'altro fronte giudiziario volto a far accertare dalla Corte d'Appello di Sassari l'illegittimità del rifiuto di Sinergest di metterci a disposizione un locale biglietteria presso la Stazione Marittima del porto di Olbia (S2S n.35/2010) e perché il costo del carburante è arrivato a livelli che non consentirebbero al servizio, considerato quanto sopra, di essere profittevole".



La Strada Corsara non attraccherà più al molo Cocciani

Ciononostante la compagnia ha deciso di sospendere la linea per svariate ragioni, come ha spiegato l'amministratore delegato Virgilio Cimaschi: "Malgrado le sentenze ci abbiano dato ragione, sottolineando l'illecito compiuto dall'Authority nell'innalzare barriere illegittime alla concorrenza, particolarmente grave dato il ruolo di regolatori cui questi enti sono preposti, abbiamo preso questa decisione perché il risarcimento riconosciuto (circa 30.000 euro, ndr) è assolutamente inferiore al

Le navi utilizzate rimangono per il momento senza impiego, anche se una ripresa della linea non sembra dietro l'angolo: "Vogliamo vedere come evolveranno le questioni del risarcimento e della biglietteria; per adesso restiamo in attesa di un qualche segnale di disponibilità, che ad oggi non abbiamo ricevuto" ha concluso Cimaschi, inviando presumibilmente un velato messaggio all'Autorità Portuale sarda.

Andrea Moizo